

*Tess mi ha raccontato il suo punto di vista la sera durante le nostre passeggiate dopo cena. Solo in quell'occasione si è dimostrata disponibile a parlarmi e non in altri momenti, non all'alba appena svegli, non durante le lunghe mattinate, quando preferisce stare accucciata nei suoi luoghi della casa ed è come se non ci fosse e mi lascia scrivere in pace. Aspetta le tenebre della notte lungo i viali percorsi dopo il rito alimentare e in quei frangenti mi rivolge la parola, senza ammettere però l'interazione. Abbiamo preso questo accordo, io le avrei data la parola ma non in forma di dialogo, poteva essere solo un monologo, non doveva essere interrotta, non doveva avere condizionamenti da pensieri umani. Abbiamo analizzato a lungo quale forma dovesse avere la sua espressione, il suo punto di vista. Siamo arrivati a questa conclusione: una vera e propria autobiografia, non tanto di tipo anagrafico, quanto piuttosto di registro morale, etico, di rappresentazione di pensieri, di riflessioni, di angolature personali su quanto vissuto insieme, però espressa dalla sua cultura canina, senza alcuna mediazione umana. Anzi io avrei dovuto fare un passo indietro, pormi in ascolto, non filtrare mai quello che lei esprimeva, sarei dovuto essere un fedele traduttore delle sue narrazioni, affabulazioni. Dei suoi sogni, dei suoi desideri, delle sue paure. Il mio potere della parola scritta veniva così messo del tutto a disposizione di Tess, senza inganni e senza alcuna forma di retorica. Dovevo crederci veramente nell'operazione. Ed io potevo essere fedele alla trascrizione, perché ho con lei un grande rapporto di amicizia. E come dice Cicerone nel suo De Amicitia: <<**Che c'è di più dolce dell'aver qualcuno col quale tu non esiti a parlare come con te stesso?**>>. <<La mia autobiografia vuole essere il manifesto del rispetto della natura, dell'amore verso tutti gli esseri viventi, verso di noi cani, amati ma anche violentati>>. Questo mi fu annunciato e questo ho cercato di rispettare, nello sforzo di cogliere il suo messaggio, spesso inquietante e problematico. Ho ascoltato la mia cagnolina e ho riportato le sue parole.*

Perché è dato una sola volta e non più capire il messaggio degli animali, della natura, della vita.